

IURISPRUDENTIA

ESPERIENZE

Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Collana diretta da Lucio d'Alessandro e Vincenzo Omaggio

I2

Comitato scientifico

Mariavaleria del Tufo, Francesco De Sanctis, Franco Fichera
Tommaso E. Frosini, Lucilla Gatt, Paolo Piscitello
Aldo Sandulli, Angelo Scala



Institution Building

Italy for Iraq

a cura di

Franco Amarelli
Francesco De Sanctis
Franco Fichera

editoriale scientifica

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri Italiano.

tutti i diritti sono riservati

© copyright 2013
editoriale scientifica srl
via san biagio dei librai, 39
80138 napoli

ISBN 978-88-6342-504-8

introduzione

VII FRANCO AMARELLI, FRANCESCO DE SANCTIS, FRANCO FICHERA

l'iniziativa

3 GIANLUDOVICO DE MARTINO

costituzione

9 TANIA GROPPI

Rule of Law e Costituzione

21 TOMMASO EDOARDO FROSINI

Le basi del costituzionalismo: forme di stato e forme di governo

47 TANIA GROPPI

Federalismo e regionalismo

77 FRANCO FICHERA

L'Iraq tra Stato fiscale e *rentier State*: le ragioni del federalismo

95 VALERIO TOZZI

Libertà religiosa e culti

identità

- 119 LAURA BARLETTA
Stato e Chiesa
- 137 VITTORIA FIORELLI
Donne e famiglia. Storia di un modello sociale

tutela e promozione dei beni culturali

- 149 DANIELE FEDERICO ROSA
La città della Luna e il patrimonio culturale dell'Iraq
- 161 FRANCESCO MARIA STAZIO
L'archeologia subacquea In Italia. L'esperienza di Baia
- 171 SERGIO ZEULI
Patrimonio culturale, paesaggio e gestione del territorio:
legislazioni a confronto

cinema

- 199 MASSIMILIANO GAUDIOSI
Cinema e *Institution building*

appendici

- 211 Costituzione irachena 2005, in italiano (a cura di Tania Groppi)
- 255 Carta geopolitica dell'Iraq
- 257 *Programma del ciclo di Seminari*
- 259 *Notizie sugli Autori*

Introduzione

Mentre al Pergamon Museum di Berlino e al British Museum di Londra si progettava *Babylon-Mito e Realtà* – la bellissima mostra che nelle due sedi avrebbe incantato migliaia di visitatori dal giungo 2008 fino alla metà di marzo 2009 – su impulso di Gianludovico de Martino di Montegiordano, instancabile ambasciatore italiano in Iraq in quegli anni di conflitti, molte furono le iniziative cui si diede realizzazione in Italia in favore della rinascita di Baghdad.

Ancora il 20 marzo 2003, giorno di inizio della seconda guerra del Golfo appena dopo la scadenza dell'ultimatum americano, l'antica città si presentava come la capitale di un paese schiacciato dalla tirannia di Saddam e da un duro regime di sanzioni imposte dall'Occidente.

La massiccia campagna di bombardamenti aerei – subito seguiti da un attacco di terra che consentì ai carri armati di mettere in fuga il regime e i suoi dirigenti (Saddam compreso, condannato a morte poi alla vigilia di capodanno 2006) – aveva, infine, contribuito alla dissoluzione del luogo-simbolo di quel mondo, che pagava così, proprio con la sua scomparsa, il prezzo per la sua sopravvivenza.

L'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli fu tra le prime istituzioni a proporre al Ministero degli Esteri, tramite il nostro ambasciatore, un programma di educazione alla legalità.

La Facoltà di Giurisprudenza elaborò un progetto di *Institution build-*

ing che prevedeva interventi di formazione e scambi culturali rivolti alla diffusione nei paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente di conoscenze sugli ordinamenti occidentali, in vista degli obiettivi di ricostruzione del tessuto istituzionale, delle capacità amministrative, nonché alla promozione di programmi in materia di diritti umani e stato di diritto.

Venivano in considerazione le istituzioni nei diversi ambiti: dal diritto privato e commerciale al diritto costituzionale, dal diritto amministrativo e tributario al diritto penale, dall'assetto delle amministrazioni pubbliche a quello della giustizia e alle sue procedure, dalle relazioni internazionali alla tutela dei diritti sociali e delle libertà fondamentali. La dimensione storica, quella sociologica e quella giuridica erano tenute presenti per intendere e dar conto dei processi di formazione dell'ordinamento.

L'iniziativa cadeva in un periodo particolare della vita del paese, quando era aperta, nel perdurare della presenza straniera, quella fase costituente che si può dire solo iniziata nel 2005 con l'emanazione della costituzione e che probabilmente non è ancora chiusa.

Gli interventi erano destinati ad agevolare il conseguimento di più precise cognizioni quanto a storia, teorie e tecniche di un ordinamento dell'Occidente: ciò ai fini della formazione di una nuova classe dirigente, considerato che, tra i paesi arabi del Vicino Oriente, l'Iraq è di sicuro uno dei più innervati della nostra cultura e dei più abituati a porsi in rapporto con la società occidentale.

Così, un piccolo gruppo di esperti – scelti tra colleghi di diverse discipline e istituzioni accademiche, ma anche tra magistrati ed avvocati – si è dislocato, con tutta la consapevolezza della forte valenza simbolica della scelta, a Nassirya nel sud dell'Iraq, per tenervi in sette settimane altrettanti cicli intensivi di lezioni finalizzati a costituire un vero e proprio corso di formazione.

Le basi del costituzionalismo, il federalismo e le sue ragioni, la libertà religiosa, taluni profili identitari nonché alcuni aspetti della tutela e promozione dei beni culturali hanno formato l'oggetto delle conversazioni di quelle giornate e dei materiali distribuiti ai partecipanti.

Da maggio a ottobre 2008 si sono così recati a Nassiriya – ospiti dell’Agenzia per il territorio diretta da Anna Prouse, mitica responsabile del *Provincial Reconstruction Team* di quella regione – Laura Barletta, Gisella Bassanelli Sommariva, Christine Feindt, Franco Fichera, Vittoria Fiorelli, Tommaso Edoardo Frosini, Giuseppe Galgano, Massimiliano Gaudiosi, Tania Groppi, Evelyn Hobenreich, Roberto Migliorini, Angelo Puglisi, Daniele Federico Rosa, Francesco Maria Stazio, Valerio Tozzi, Sergio Zeuli.

Pierre Balanian, Luca Costa e Pietro Pennimpe si sono prodigati oltre ogni limite per superare le infinite difficoltà logistiche e di comunicazione.

Le pagine che seguono vogliono dar conto, se non proprio di tutto, almeno di gran parte di questa straordinaria esperienza, nella consapevolezza, che non è nostra soltanto, dell’importanza di questo ciclo formativo volto ad approfondire la conoscenza reciproca tra Iraq e Italia, considerato il ruolo di collegamento che il nostro paese ha sempre avuto col mondo arabo e mediorientale nei limiti in cui si è sforzato di favorire il dialogo: soltanto attraverso di esso, infatti, è possibile promuovere riconciliazioni come esito di uno sviluppo di una coscienza dell’appartenenza ad una unità rispettosa delle differenze.

Franco Amarelli

Francesco De Sanctis

Franco Fichera